



REGIONE
LAZIO

ROMA CAPITALE



LAVORI DI RIPRISTINO DELL'OFFICIOSITA' DEL FOSSO DI PRATOLUNGO COMPRESA LA MESSA IN SICUREZZA DELL'ALVEO E LA COSTITUZIONE DI OPPORTUNE OPERE DI ACCUMULO E LAMINAZIONE DELLE PIENE - II LOTTO



ADEGUAMENTO DEL PROGETTO ALLE PRESCRIZIONI DEL PROVVEDIMENTO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE (Parere n. 3247 del 31.01.2020-Determinazione n. G01294 del 12.02.2020)

ELABORATO:

1.11

PRESCRIZIONE 7

Piano di ripristino ambientale - Relazione



COSTRUZIONI STRADALI & CONSOLIDAMENTI SRL

Costruzioni Stradali e Consolidamenti srl
Via Vittorio Locchi, 6
00197 Roma RM

PROGETTISTA
Ing. Roberto Buccini



DATA: GENNAIO 2023

Aggiornamento:

Responsabile del Procedimento
Ing. Giovanni FALCO

SCALA:

Sommario

Sommario	1
Premessa.....	2
Valutazione degli impatti potenziali	2
Piano di ripristino ambientale	3

Premessa

In seguito al rilascio del Parere n. 3247 del 31/01/2020, da parte del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, si è provveduto alla redazione del presente Piano di Ripristino Ambientale, in ottemperanza alle prescrizioni impartite per l’esecuzione dei “Lavori di ripristino dell’officiosità del Fosso di Pratolungo compresa la manutenzione straordinaria dell’alveo e la costituzione di opportune opere di accumulo e laminazione delle piene – Il Lotto”. In particolare la prescrizione n. 7 richiede la *Predisposizione di un Piano di ripristino ambientale delle aree temporaneamente interessate dal cantiere. Tale piano, da concordare con ARPA Lazio, privilegerà le tecniche e i materiali più idonei ad individuare sia gli interventi da effettuare al termine della fase di cantierizzazione sia quelli necessari nel caso di dismissione degli impianti e delle opere accessorie.*

Inoltre il Dip. Tutela Ambientale di Roma Capitale con prot. n.13536 del 25/02/2019 ha reputato *indispensabile che siano attuate adeguate misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti sulla componente paesaggio e sulle componenti ad essa estremamente correlate (vegetazione, suolo, etc.).*

Valutazione degli impatti potenziali

Gli effetti delle trasformazioni proposte dall’intervento in esame, dal punto di vista paesaggistico, possono essere assimilati sostanzialmente all’intervisibilità dell’intervento inteso sia come manufatto, sia come rifacimento dell’alveo del fosso. Come già accennato, la percezione della trasformazione del paesaggio naturale attuale non è tuttavia stravolta e/o declassata dall’intervento in programma. Gli argini del fosso, in continuità con i limitrofi pendici di definizione della valle, avranno la valenza paesaggistica dei rilievi collinari propri della campagna romana, corredati da inerbimento e alberature specifiche della zona. L’esame percettivo-visivo del paesaggio è stato applicato all’area di studio con l’obiettivo di dare una visione completa, sia in ordine all’estensione territoriale coinvolta, che per la lettura della stratificazione dei sistemi naturali e antropici. Tale studio ha il fine di valutare l’importanza degli aspetti percettivi dell’intervento sia in termini di significato che di qualità fruitiva, individuando sistemi di elementi che meritano una particolare attenzione in termini di salvaguardia e di tutela.

Nell'esame dei beni presenti in questa parte del territorio, nulla si riscontra nel sito dell'intervento, né in un congruo intorno per il quale la presenza temporanea del cantiere possa indurre intralci percettivi o fruitivi.

Piano di ripristino ambientale

L'ultima fase prevista dal progetto per i lavori di cui all'oggetto riguarda le opere di smantellamento delle aree impegnate provvisoriamente dall'Impresa esecutrice per la realizzazione delle singole lavorazioni. A tal proposito, visto l'incremento di lavorazioni e delle specifiche condizioni dettate dal presente documento, sarà seguito nei minimi dettagli, nelle medesime condizioni di sicurezza previste per la realizzazione del resto delle opere, il seguente piano di ripristino ambientale:

- rimozione degli impianti di deposito materiali, impianti di betonaggio, punti di consegna dei vari servizi;
- analisi chimiche per il sottosuolo delle suddette aree al fine di verificarne l'effettiva conservazione;
- ripristino delle aree mediante materiali idonei e delle stesse caratteristiche di quello presente in natura (es. terreno coltivato);
- rimozione di tutti gli impianti a servizio del cantiere, comprese le alimentazioni elettriche ed idriche, il campo di cantierizzazione, recinzioni, segnaletica adottata in corso d'opera ed ogni opera realizzata provvisoriamente ai fini delle fasi di cantiere.

Inoltre, in ottemperanza delle sopra citate prescrizioni del Dip. Tutela Ambientale di Roma Capitale, il cui parere rileva l'interferenza dell'intervento con due filari segnalati nelle tavole di Rete Ecologica del P.R.G., e la potenziale perdita di esemplari arborei, **si è ritenuto di realizzare piantumazioni nella fascia di terreno occupata dall'area di cantiere principale, compresa fra via S. Alessandro, il fosso Pratolungo e l'opera in progetto**, come suggerito dallo stesso ente (*...ove si verificano perdite di esemplari arborei significativi, si ritiene che queste debbano essere similmente compensate con altrettante piantumazioni da effettuarsi nell'immediato intorno*), utilizzando specie prescelte tra quelle tipiche della campagna romana.

Con tale lavorazione, che presuppone l'esproprio della porzione di particella descritta, è anche possibile conseguire il rilevante obiettivo di minimizzare l'impatto percettivo indotto dallo

sbarramento sui punti di vista maggiormente significativi, come l'importante arteria stradale di Via S. Alessandro, mediante "alberature schermanti".



Figura 1: Area destinata alla piantumazione di specie autoctone, previa scarificazione, ricostituzione di strato di terreno organico e analisi floristica

Sempre nel rispetto delle prescrizioni impartite, per quanto riguarda la fase di rimozione del cantiere, si prevedono misure compensative e mitigative legate all'inerbimento e alla piantumazione di essenza autoctone finalizzate a schermare sia il manufatto, che la sistemazione dell'alveo del fosso, oltre alla bonifica e all'inerbimento delle piste.

A fine lavori la recinzione di cantiere lungo Via S. Alessandro sarà sostituita da rete plastificata disposta su paletti in acciaio.

Per garantire l'**attecchimento** della vegetazione si utilizzerà il compost che è una miscela naturale, anche nota come *humus*, utilizzata in agricoltura e giardinaggio come fertilizzante naturale per il terreno. Gli organismi e i microorganismi di compostaggio richiedono quattro ingredienti ugualmente importanti per funzionare efficacemente:

- **Carbonio:** per l'energia; l'ossidazione microbica del carbonio produce il calore necessario per altre parti del processo di compostaggio. I materiali ad alto tenore di carbonio tendono ad essere marroni e asciutti.
- **Azoto:** per far crescere e riprodurre più organismi, i quali ossidano il carbonio. I materiali ad alto contenuto di azoto tendono ad essere verdi e umidi. Possono anche includere frutta e verdura colorata.
- **Ossigeno:** fondamentale ad ossidare il carbonio, il processo di decomposizione. I batteri aerobici hanno bisogno di livelli di ossigeno > **5%** per eseguire i processi necessari al compostaggio.
- **Acqua:** necessaria a giuste quantità per mantenere l'attività, senza però determinare una condizione anaerobica.

Gli ingredienti primari del compost sono:

- rifiuti da giardinaggio: ad esempio sfalci, erba e foglie secche ecc.
- residui alimentari vegetali: ad esempio buccia e torsolo della frutta, picciolo, foglie esterne di certi ortaggi, buccia di alcuni legumi (come le fave) ecc.
- altri materiali organici come i packaging specificamente concepiti, la carta e i piatti compostabili ecc.

Tali opere contribuiscono anche a minimizzare l'impatto percettivo in fase di esercizio, dando al manufatto valenza paesaggistica di un rilievo collinare tipico della campagna romana.

Si allegano tavole redatte a dimostrare le aree soggette ai lavori "ante operam", al fine del confronto con le aree nel "post operam", ad esclusione ovviamente delle strutture realizzate in via definitiva rispecchiando il progetto, oltre alle tavole con i ripristini e le piantumazioni.